

produzione. In Inghilterra avviene l'opposto: la decima parte delle persone che studiano vi basta a fornire il contingente necessario alle arti o scienze consumatrici. Le altre nove si danno alle produttrici. Noi apprezziamo di più Watt che inventa le macchine a vapore, che non un teologo Buddista che impieghi trenta anni di dotti studi per provare che chi entra nella pagoda col piede destro invece che col piede sinistro è dannato. Quindi gli ingegni nostri si volgono di preferenza alle cose produttive, mentre nei vostri paesi si perdono a fantasticar fanfaluche, perdita immensa per la patria.

Come vedete, tenuto conto di tal diversità, sarà un calcolar poco mettendo la perdita vostra da questo lato a un altro dodicesimo.

Le menti poi de' vostri popolani abituate a credere poco per volta alle fanfaluche predicate dai bonzi buddisti sui pretesi loro miracoli, invece di studiare e imparare per esperienza o per lettura a vincere da se medesimi le difficoltà della vita, trovano più comodo di pregare e attendere miracoli buddisti, e di abbandonare a questi la soluzione delle difficoltà. Ecco la trascuratezza fomentata. I miracoli poi non arrivano, e le difficoltà rimangono insuperate.

Oltre a ciò le preghiere dei bonzi bisogna pagarle: ed ecco altra perdita pel popolo vostro.

Dopo questa perdita e quella de' quattro dodicesimi sepraccennati, l'anno vostro attivo vedete che è ridotto a ben poco.

Ora ponete, che per nutrire se e la moglie si richieda da un padre di famiglia il lavoro di una parte dell'anno, poniamo di sei dodicesimi; gli altri dodicesimi serviranno per la prole, e se ne sopravanza verranno capitalizzati.

Ma a voi dopo quei sei dodicesimi non rimane più che uno o due dodicesimi disponibili, a noi invece rimangono altri sei. Quindi l'aver prole non spaventa un inglese protestante. Spaventa bensì i vostri; sicchè se si maritano hanno miseria, il che vuol dire che i figli vengon su ineducati e poco robusti, se non si maritano la popolazione resta stazionaria, o decresce.

Quindi sebbene partiti in origine a numero eguale, alla lunga noi restiamo con braccia di più, con ricchezza euormemente superiore, cogli ingegni meglio adattati alla industria d'ogni maniera, il che ne dà mezzi di educarci meglio, di viver meglio, e quindi di renderci sempre più superiori moralmente e fisicamente.

Non parla poi degl'innumerabili conventi di bonzi, che buoni solo a mangiare ed eminentemente improduttivi, succhiano il più puro delle vostre sostanze, mentre noi ne andiamo esenti.

Da queste condizioni vostre nasce poi un fatto più doloroso. Siccome i vostri ingegni distinti potrebbero accorgersi finalmente del motivo del vostro avvilito

e procacciar il vero mezzo di uscirne, mandando via quei bonzi, così questi fanno di tutto o per accaparrarsi quegli ingegni o per distruggerli. Da ciò nasce l'abolizione d'ogni libertà, e l'introduzione del bestiale despotismo che vi governa.

E viceversa il despotismo nato da sì bestiale stato di cose, e non potendo vivere che per esso, lo mantiene a tutta sua forza.

Ecco i principali motivi della vostra somma inferiorità al paragone dell'Inghilterra. Ma oltre a questi...

L'Inglese voleva continuare, ma il Buddista gli disse, « basta, mio caro signore! »

Alcuni fogli inglesi aggiungono che andò tosto a farsi protestante.

Peccato che quel Buddista non abbia parlato con don Margotto! si faceva forse cattolico!

OSPEDALE DI CARITÀ DI TORINO

QUESITO 2.

Nobili Amministratori,

È egli vero, che introdotte le vostre 12 grigie nello spedale di Carità, voi le autorizzaste subito ad effettuare tutte le riforme e le novità, che elleno credessero del caso nel governo domestico dello spedale?

Gnacchere, signori miei! voi siete molto generosi nel dare il vostro mandato di fiducia.

Però, generalmente, un simile mandato non si dà mai che a persona intimamente conosciuta. Le vostre 12 monachelle le conoscevate voi intimamente? erano esse state allevate sotto i vostri occhi, istruite sotto i vostri occhi? erano esse torinesi, o almeno almeno d'un paese vicino?

Oh baie! La Suor superiora viene di Milano, Suor Generosa da Modena, Suor Sabina è austriaca, e così via via.

E a persone che voi vedete per la prima volta, voi date intiera libertà di riformare a lor talento, d'innovare a loro capriccio in un pubblico stabilimento non mai prima da esse conosciuto? — Almeno, almeno avete loro dato un competente esame d'amministrazione interna?

Ohibò! Vedute le 12 grigie, voi gongolanti di gioia diceste loro come quel nobile del Malmantile:

Noi siamo un branco d'asini e di buoi;
Assolvete, impiccate, fate voi.

O nobili amministratori, Dio vi conservi l'innocenza battesimale.

Ma ditemi; quali sono i precedenti della vita di queste monache? i loro primi anni come li passarono? quando venne loro la vocazione monacale? — Lo sapete voi? — No. — Nemmeno io.

Forse a costoro venne in corpo la vocazione, come viene generalmente, o per qualche amore infelice,

per discordie domestiche, o per qualche difetto corporale che le rende poco aggradevoli, e quindi non chiamate al santo matrimonio.

Ad ogni modo la loro educazione fu tutt'altra che quella che si richiede per essere buone direttrici e buone madri di Comunità: mancano persino di garbo e di carità.

Diffatti mi si racconta, che a certe ricoverate che rimpiangono la memoria del conte Adami, queste Suore di Carità danno il titolo di *razza grama del conte Adami*: che ad altre povere ragazze diedero quello di *bastarde*: che ad altre diedero persino altri titoli, che non s'odono che al Moschino o nella via di S. Morizio.

Capite voi, nobili amministratori?

Razza grama del conte Adami, perchè queste poverette che erano trattate da lui come sue figlie piangono il loro benefattore! — È vero però che il conte Adami non volle mai monache nello spedale di Carità, e le razze monacali son tutte vendicative. Morto lui, inviperiscono contro le sue protette. — Dicono che la vendetta è un piacer celeste.

E monachelle che si lasciano fuggire di bocca ingiurie così basse, così villane, dove si può legittimamente sospettare che siano state educate?

E a persone così triviali nel loro tratto, voi, nobili amministratori, deste a prima veduta un mandato così formale di riformare, innovare ogni cosa che loro garbasse? E dove queste persone così triviali nel loro tratto pescarono esse la scienza amministrativa, da crederle atte a riformare lo spedale di Carità di Torino, che, ripeto, dall'anno 1649 al 1837 ebbe sempre voce di stabilimento modello di filantropia? Di riformare un'amministrazione che fu conservata intatta sotto il dominio francese, come potete vedere nei primi volumi degli atti di quel governo? E sareste voi così ignoranti da credere che una cocolla grigia infonda in una donna qualsiasi l'onniscienza?

Eh! nobili amministratori, il tempo della *sapienza infusa* è passato, e non torna più: ora la scienza s'acquista collo studio: dove hanno studiato le riforme queste vostre dodici arcifanfane grigie?

Quel buon uomo del conte Adami aveva un altro sistema: egli metteva alla direzione interna, a madri delle ragazze ricoverate, quelle che essendo state educate nell'opera, eran pure state conosciute e stimate sempre per maggiore moralità, istruzione ed educazione: metteva a intendentesse degli opificii le migliori operaie, a direttori dei mestieri i migliori operai stati allevati nello spedale. E così amministratori ed amministrati si stimavano e s'amavano a vicenda e non si dette mai il caso che la madre trattasse le ricoverate coi titoli di *bastarde* e di *razza grama*. Le cose si passavano come chi dicesse in famiglia: i capi rispettavano gli inferiori, perchè anche essi alla loro

volta erano stati inferiori e conoscevano per prova quanto sia duro e salato il pane che si dà coll'accompagnamento d'un'ingiuria.

Ma questi riguardi vicendevoli, questa vicendevole carità non li possono avere dodici monachelle d'altri paesi, introdotte nell'opera in odio al conte Adami e al conte Lascaris. Esse vennero nell'intenzione di tenersi bene nell'animo vostre; per voi, nobili amministratori, esse sono tutta dolcezza, tutti complimenti, adulazioni, carezze, e che so io: le ricoverate poi le trattano a quel modo che ho già detto.

E queste cosette le sapeste voi, nobili amministratori?

Sì, le ragazze maltrattate se ne laggarono con alcuno di voi.

E quest'alcuno che cosa rispose?

Si racconta che quest'alcuno, fatte raunare tutte le ricoverate, parlasse loro così: *guai a chi si lamenta delle monache! guai a chi le avversa! costei sarà da me severamente punita, ed anche scacciata sul fatto. Quand'anche dovessi vuotare tutto l'ospedale, lo farei, quando m'accorgessi che tutte le ricoverate avversino le monache.*

Ci dicono che il Bey d'Egitto abbia un galateo più cristiano.

Nobili amministratori dello spedale di carità, voi avete già sulla coscienza 2050 poveri stati rimandati da voi: tenetevi ancora l'avvilimento, il crepacuore degli altri 750, trattati a quel modo dalle vostre 12 pettegole grigie.

(Continua)

A. BORELLA.

Stabilimento Industriale.

La città di Novi non è mai seconda a nessun'altra del regno quando si tratta di opere generose. Or ora ha inviata la somma di lire 145 e 25 cent. a favore dello Stabilimento Industriale.

Noi registriamo ben di buon grado questo generoso tratto di simpatia dell'italiana città di Novi, perchè si vegga che l'amore di patria e di carità sono sempre la meta di ogni azione di quelli abitanti. Essa somma venne offerta nel seguente modo:

Dal sig. Degiorgi maggiore della Guardia nazionale per sè e taluni ufficiali e militi della stessa	L. 35 90
Per mezza serata offerta nel teatro di quella città dal capo comico Vivarelli	30 00
Dalla società degli operai a mezzo del signor Vincenzo Daglio presidente della stessa	12 05
Dal signor Mattia Re del vicino comune di Pozzoli per sè e quattro suoi amici	11 50
Ed infine per offerte raccolte dal sig. Stefano Torre di Serravalle	55 80

Totale L. 145 25

Anche questa somma verrà capitalizzata unitamente alle altre state finora offerte. È sommamente a desi-